

## **Rubrica**

PRESS ROOM di Lavoro Over 40

Data 4/10/04

## **Anteprima**

Le agenzie interinali, le categorie protette e i disoccupati

## **Abstract**

Lettera inviata al giornale Lavoro e carriere sul tema del rapporto tra le categorie protette, professionalità e lavoratori che sono nella condizione di disoccupato

## **Testo**

Caro Lavoro e Carriere.

Sono nuovamente io: Larghi Claudio.

Vorrei, semplicemente replicare ad alcune Vostre osservazioni in merito alle contestazioni mosse da alcuni lettori appartenenti alle “categorie protette” ed alle eventuali discriminazioni occorse in fase di assunzione. Inoltre vorrei esprimermi riguardo al ruolo delle agenzie interinali che non si occupano dei disoccupati.

Per quanto riguarda il recente interesse delle agenzie interinali al reclutamento di risorse professionali appartenente a tale categorie bisogna, senza dubbio, riconoscere che in tempi recenti i profili professionali ricercati e pretesi all'interno di questa categoria sono spesso eccessivi rispetto all'offerta realmente disponibile nelle banche dati aziendali. Mi spiego meglio. Molte aziende che negli anni passati hanno espulso dipendenti qualificati e dotati di elevato potere contrattuale perché poco flessibili e troppo critici e per sottostare ai giochi (spesso sporchi) che si consumano dentro le aziende, le medesime, ora, stanno facendo rientrare “dalla porta di servizio” molti candidati espulsi dalla recente riforma Biagi (e dalla sua pessima applicazione) e soprattutto dalla speculazione nata in seno alla medesima.

Nella realtà molti appartenenti a questa categoria (legge 68/99) sono stati costretti a “sfruttare” alcune patologie croniche (presenti comunque in buona percentuale anche all'interno della popolazione “non invalida”) per “riciclare” il loro ruolo di disoccupato cronico ricandidandosi nel mercato del lavoro come invalidi civili con il medesimo profilo professionale posseduto prima delle “espulsioni”.

Ricordiamoci che “l'invalido civile” è una figura che esiste solo in Italia (escludiamo i falsi invalidi che sono un'altra cosa che non centra con quanto ora discusso). Da molti anni le “categorie protette” spesso rappresentano una scappatoia per coloro che nelle aziende non possono entrarci perché privi dei canali preferenziali (passaparola, segnalazioni, raccomandazioni, parentela con i dipendenti o vertici aziendali).

Ricordiamoci anche che sono moltissime le aziende che pur essendo obbligate ad assumere dipendenti di tale categoria preferiscono pagare all'infinito costose penali perché fiduciose solo dei loro raccomandati (spesso svolgiati ed incompetenti ma sui quali l'azienda, chissà perché, investe anche in formazione, negata invece agli "sconosciuti").

Pertanto esistono anche moltissimi casi di invalidi civili avviati tramite assunzione obbligatoria che hanno subito ogni sorta di mobbing perché rifiutati dalle aziende anche per i motivi di cui sopra. La principale causa di discriminazione è proprio l'obbligo di assunzione a cui l'azienda deve sottostare. Con le recenti riforme del Welfare sembra essere nata però una scappatoia per molte aziende (includo anche insospettabili multinazionali dell'hi-tech Internet) le quali preferiscono reclutare

“mega profili” (ingegneri della trasmissione dati, sviluppatori di linguaggi C++, Java, Sistemisti Certificati. Etc. ma anche Manager, Quadri ed ex Dirigenti) all’interno di tale categoria.

Sorge un dubbio: Ma un Software Engineer con Certificato Cisco e Certificazione Microsoft con Laurea in Ingegneria o per essere più precisi un profilo del tipo (fac-simile di annuncio apparso su MonsterItalia.it e JobPilot.it): Sistemista Microsoft Senior con conoscenza sistemi Unix/Linux e relativi sistemi Cluster e firewalling con Inglese fluente, competenze Oracle, Db relazionali, Server di produzione, strutture dinamiche dei siti HTML, Linguaggi Php, Perl, Sql, Java, Vbasic, C, C++ sistemi Gprs, Architetture TCP/IP, protocolli HDSL, tecnologie Wireless, esperienza amministrazione dorsali Internet e relativo sviluppo di implementi software cosa caz.. si candida alle Categorie Protette? (a Paloalto lo accolgono a braccia aperte...). E soprattutto... perché molte aziende cercano Invalidi Civili con profili del genere spesso introvabili?.

In realtà le aziende cercano i soggetti espulsi qualche anno.

Si sono anche rese conto che i ragazzi di 22 anni ancora a carico della famiglia, e che pertanto costano poco, non possono condurre progetti in aziende come si era creduto qualche anno fa con i chiari di luna della disastrosa riforma Biagi (che non è una riforma del lavoro ma una riforma del lavoratore la cui cosa è ben differente).

Alle aziende non interessa la patologia dell’invalido ma piuttosto che il medesimo sia pluriqualeficato (ovviamente a sbafo, a spese sue e delle passate aziende), disoccupato cronico e disponibile ad offrire prestazioni di consulenza tecnologia a 1000 euro al mese e ricattabile (un freelance costerebbe loro migliaia di euro al mese ma con l’invalido civile il gioco è fatto!) .

In merito invece al ruolo non sociale delle Agenzie Interinali, nessuno pretende che le stesse ricoprano ruoli di assistenza sociale.

Nessuno disoccupato però ha mai preteso ne tantomeno voluto che per qualsiasi ricerca di lavoro e relativa candidatura ci si veda costretti ad essere filtrati (in ostaggio...) sempre da loro perché le holding finanziarie ed i gruppi bancari che si celano dietro i loro marchi hanno voluto arrivare a tale monopolio.

Ricordiamoci che trovare lavoro non è come cercare casa. La legge definita dal povero Biagi è stato un pretesto per far tabula rasa di un sistema che andava sicuramente riformato ma non per monopolizzare il mercato del lavoro e permettere invece a banche e finanziarie di buttarsi a pesce.

Concludo citando l’articolo apparso sull’edizione milanese del Corriere della Sera di Venerdì 10 Settembre 2004 nella quale si pubblicano ed evidenziano i primi dati sull’occupazione in Milano e provincia relativi al 2003.

I grafici ed i numeri parlano chiaro (Fonte: Experience-UnionCamere) .

Con l’introduzione delle recenti riforme del lavoro (confronto 2002-2003) e con la precarietà patologica ad essa conseguente si è generata una curiosa (ma anche rivelatoria) controtendenza che vede una impennata delle assunzioni tramite segnalazione e passaparola (l’80% nella sola Milano tra tutte le assunzioni censite) con un notevole incremento rispetto al 2002.

Sorpresa!. Le assunzioni tramite Interinale sono rimaste quasi invariate (ma come? non vantavano il record di assunzioni a tempo indeterminato nelle aziende?).

Altra sorpresa riguarda addirittura una contrazione nelle assunzioni tramite l’uso dei "motori di ricerca" di selezione e ricerca di personale su Internet e degli associati periodici su carta stampata. Solo le banche dati aziendali registrano un incremento delle loro attività (molte però propongono contratti a termine di 3/6 mesi).

Una analoga ricerca (effettuata su scala nazionale) è stata resa nota da un Tg Rai a fine Agosto (Edizione serale del Tg3 del 28 Agosto) sostiene addirittura (dati UnionCamere Nazionali) che rispetto a qualche anno fa le assunzioni tramite segnalazioni e passaparola sembrano superare abbondantemente il 90% (addirittura il 98%, errore dello speaker?, propaganda politica? o verità?) e

solo il 2% avviene con interinale e banche dati (fino a qualche anno fa le percentuali erano del 20% per poi salire al 30% e culminare con il 98% attuale?).

Non ditemi che si tratta di dati falsi o che il raccomandazionismo è generato "dalla paura della attuale crisi economica"!

Era a questo a cui gli attuali governanti volevano arrivare?

I relatori della riforma del Welfare conoscono (e i consulenti che gli hanno supportati) la parola "fattibilità?" prima di varare una riforma con obiettivi economici?.

Hanno mai fatto indagini di mercato e sociologiche (o forse lo sapevano come sarebbe andata a finire in un paese che vive di passaparola? e che non si può applicare un liberismo privo di buon senso.)

Ricordiamoci che allo stato attuale delle cose quando qualcuno parla di riforme pensionistiche e di welfare e Legge Biagi (in entrambi i casi si tratta di rispettivamente di riforme del "lavoratore" e del "pensionato") non parla di tutta la popolazione attiva ma di una parte (oscillante, regione per regione tra il 2% ed il 20% di cittadini che non possono accedere al passaparola e che vengono espulsi a 35-40 anni e che all'età pensionabile lavorando non ci arriveranno mai!).

Ricordiamoci anche della guerra tra poveri che tali cittadini devono ingaggiare con gli extracomunitari (ben voluti dagli imprenditori perchè costano poco ed a cui vengono concessi ammortizzatori sociali negati agli italiani poveri accusati di essere assistenzialisti).

Mai riforma ha prodotto più danni che benefici (poco conta che sia stata applicata male o bene, scaricatevi il testo della legge Biagi da internet e leggerete soprattutto di Interinale).

Parafrasando potrei dire che in giro c'è molta disoccupazione non per l'attuale crisi economica ma semmai vi è crisi economica per la molta disoccupazione imposta ad alcune categorie di cittadini (ricordiamoci che l'80% di assunzioni tramite raccomandazione non è proporzionato alla popolazione attiva. Rappresenta un'élite di accomodati e forse include anche coloro che fuggono da uno stato di precarietà patologica con pochi casi analoghi nella storia recente).

Con i nuovi portali Internet si rispondono a più offerte che con i vecchi quotidiani nazionali ma, mentre prima, su 10 annunci si riceveva una offerta di lavoro oggi nemmeno con 1000 annunci si trova lavoro. Come mai?. Le aziende dopo aver profumatamente pagato consulenze e banche dati optano per l'amico del dipendente perchè temono i profili medio-alti (non parliamo poi se hanno più di 35 anni) che metterebbero a nudo il già collassato sistema imprenditoriale (il business del recruiting on line si autoalimenta senza produrre nulla!).

Sulla speculazione nata in seno alla legge Biagi solo un intervento della Magistratura potrà, quanto meno, ripristinare legalità ed etica definitivamente perse (non è un problema politico ne ideologico ma etico e di diritti civili negati).

PS\*\*

Il sottoscritto fa riferimento a ben 2 "colossi" dell'hi-tech.

La Cisco di Monza nel Giugno 2004 (una multinazionale dove gli esaminatori Olandesi chiedono, anche quando il colloquio per Sistemisti invalidi civili è stato superato positivamente, se si è di Monza e si possiedono referenze dato che a Monza, ex capitale "Bianca" la raccomandazione è sacra poichè si perde il pelo ma non il vizio e perchè anche i manager stranieri non voglio farsi nemici i partiti e le lobby locali) e la "Inet" di Settimo Milanese nel Maggio 2003 dove alla fine (per candida ammissione dello stesso Provider Internet) si è scelto per un amico di un dipendente perchè "molto bravo ed in gamba rispetto ai candidati".

Cordialmente

Larghi Claudio